

NOTE SULLA PREVIDENZA
PER I PROFESSIONISTI
IN OCCASIONE DELLE ELEZIONI
DEI DELEGATI DI INARCASSA

ELEZIONI DELEGATI INARCASSA 2015-2020

SALUZZO 07 MARZO 2015



ASSOCIAZIONE GIOVANI INGEGNERI CUNEO

codice fiscale: 94045590042

e-mail: info@agicuneo.it

p.e.c.: segreteria@pec.agicuneo.it

sito web: www.agicuneo.it

INDICE

INTRODUZIONE

CAPITOLO 1 – IL QUADRO DELLA SITUAZIONE

1/5 - INARCASSA ED I.N.P.S.

2/5 - INARCASSA E LA GESTIONE SEPARATA

3/5 - INARCASSA E LA RIFORMA DEL 2012

4/5 - LA COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO DI INARCASSA

5/5 - INARCASSA ED I DELEGATI

CAPITOLO 2 - TERMINOLOGIA

CAPITOLO 3 - INTERVISTE AI CANDIDATI DELEGATI

1/1 - INTERVISTE A CONFRONTO

CONCLUSIONI

RIFERIMENTI

INTRODUZIONE

Ci permettiamo di fare alcune considerazioni scaturite dal confronto con colleghi, giovani e non, e dalle discussioni sui nostri mezzi di comunicazione relative alla previdenza per i professionisti in occasione delle elezioni per il rinnovo del Consiglio Nazionale dei Delegati di Inarcassa.

Prese le mosse da tale avvenimento, abbiamo proposto un'intervista ai quattro candidati Ingegneri della provincia di Cuneo.

Abbiamo fatto il punto della situazione relativamente alla terminologia legata alla Previdenza, in modo da comprendere meglio tale realtà, ed abbiamo registrato le risposte ai candidati che ci hanno gentilmente risposto.

CAPITOLO 1 – IL QUADRO DELLA SITUAZIONE

1/5 - INARCASSA ED I.N.P.S.

Iniziamo con il nostro viaggio nel mondo della previdenza sottolineando che Inarcassa non è I.N.P.S. Sembra scontato, ma questa non è solo una differenza nominale, ma una differenza molto profonda per origine, scopi e natura.

I.N.P.S. è un ente pubblico di previdenza obbligatorio per i lavoratori dipendenti.

Inarcassa è un ente privato di previdenza obbligatorio per i liberi professionisti.

Chi è in I.N.P.S. gode di tutta una serie di diritti ed ammortizzatori sociali che chi è in Inarcassa non ha, a patire dal congedo parentale che in Inarcassa è considerato solo quale maternità (gli uomini non possono accedervi), mutua, cassa integrazione, etc...

Questo perchè un tempo i liberi professionisti, come molte altre categorie di lavoratori autonomi non avevano alcun tipo di previdenza obbligatoria.

Quest'obbligo è stato introdotto nel 1958 con la fondazione dell'ente Inarcassa: quest'obbligo vale solo per chi non è già assoggettato ad altro ente previdenziale.

In seguito si è formata una schiera di professionisti iscritti ad Inarcassa ed una schiera di professionisti iscritti ad I.N.P.S. con garanzie e prerogative diverse.

Ma questo com'è possibile?

Beh, è possibile perchè molti liberi professionisti hanno anche un contratto di lavoro dipendente (ad esempio insegnano nella scuola pubblica o privata paritaria) e quindi sono soggetti ad I.N.P.S. e non all'obbligo di Inarcassa.

L'attività libero professionale di queste persone è quindi risultata più competitiva, in quanto questi professionisti non avevano l'obbligo, che poi si traduce in "costo" per il cliente, di accantonare una quantità di denaro per il pagamento della previdenza.

E' quindi stata introdotta la famosissima Gestione Separata di I.N.P.S. in cui, chi si trova in questa situazione, deve pagare una certa aliquota dei proventi dell'attività libero professionale come accantonamento previdenziale. E' stato anche introdotto l'obbligo per questi professionisti di pagare il famoso contributo integrativo del 4% ad Inarcassa, come per gli iscritti ad Inarcassa: questo per garantire una equità concorrenziale.

Negli ultimi anni, però, vi è un aumento delle aliquote della Gestione Separata ed un conseguente "inseguimento al rialzo" anche da parte di Inarcassa con modifiche nei conteggi previdenziali. Da questo iniziano tutte le polemiche attuali sulla paventata ipotesi di "inglobamento" pubblico di Inarcassa, versamenti di Inarcassa ad I.N.P.S., diversità di trattamento previdenziale di colleghi professionisti in base all'appartenenza all'una o all'altra cassa previdenziale.

Sfatiamo anche un mito che avvolge gli Ordini Professionali prendendo l'esempio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Cuneo: degli attuali 1663 iscritti all'Ordine, solo 641 sono iscritti ad Inarcassa pari al 38,5% (il 61,5% degli iscritti sono I.N.P.S. o I.N.P.S. più Gestione Separata).

2/5 - INARCASSA E LA GESTIONE SEPARATA

Si discute sovente l'argomento dell'Università e Ricerca, ma per molti ingegneri, e storicamente molti professionisti hanno mosso i primi passi professionali con il supporto di un'attività lavorativa nel mondo della scuola, la preoccupazione primaria sono le condizioni in cui versa la possibilità di impiego nella scuola primaria e secondaria inferiore e superiore.

Con la recente riforma del mondo della scuola, per materie afferenti alle classi di concorso degli ingegneri, prendendo ad esempio il settore dell'ingegneria edile-civile, con la revisione del monte ore delle materie tecniche e professionalizzanti, si è perso il 20% dei posti per i soli docenti di ruolo, con l'impossibilità per i giovani di subentrare: ci sono persone in esubero.

Un'intera generazione non ha, quindi, difficoltà ad entrare nel mondo della scuola, ma, essendo priva di abilitazione, non ha potuto percorrere in alcun modo questa strada se non con supplenze più o meno lunghe inserendosi in Terza Fascia.

Oltre a tutto questo, che già di per sé è un problema, c'è un altro grosso problema di iscrizione ad Inarcassa ed INPS, per chi, nella scuola, ma anche in altri settori, alterna brevi contratti di lavoro subordinato quale una supplenza scolastica.

Chi alterna periodi di sola libera professione a periodi di libera professione affiancata ad un'attività lavorativa dipendente, deve, continuamente, iscriversi e cancellarsi da Inarcassa e dalla Gestione Separata.

Nel mondo della scuola, ad esempio, dato che le supplenze di Terza Fascia durano mediamente un mese, a volte di più, ma molte volte anche meno, non risulta neanche esserci il tempo sufficiente per terminare burocraticamente l'iter di iscrizione o cancellazione, che necessita già provvedere all'istanza contraria con una gran perdita di tempo e problemi sia dal punto di vista pratico che formale: come si calcolano i contributi previdenziali di una e dell'altra

cassa per periodi così brevi ed irregolari?

Questa pare essere una domanda da un milione di euro, comunque, anche quando si riuscisse ad avere chiaro un metodo da seguire, sarebbe molto scomodo portare avanti una prassi fiscale e previdenziale così alternata: qualcosa da rivedere nel sistema c'è sicuramente.

3/5 - INARCASSA E LA RIFORMA DEL 2012

“Alla fine del 2011, il Governo Monti emanava il Decreto “Salva Italia” (D.L. 201/2011).

Con riferimento alle Casse di previdenza dei liberi professionisti, il decreto imponeva una verifica straordinaria dei conti finanziari di lungo periodo: il superamento di uno stress test a 50 anni.

Per Inarcassa la verifica si è tradotta nel passaggio, a partire dal 1° gennaio 2013, al metodo di calcolo contributivo in forma pro rata per assicurare l'equilibrio strutturale dei conti finanziari di lungo periodo.” (Tratto dal sito di Inarcassa – La Riforma)

Tutto questo pare essere contrario alla natura stessa di Inarcassa, la quale “Fin dalla sua costituzione, il servizio di previdenza e assistenza è gestito a ripartizione con patrimonio a copertura delle sole obbligazioni previdenziali definite e non dei versamenti degli iscritti;[20] il sistema previdenziale di gestione a ripartizione consiste nell'erogazione delle prestazioni attingendo al patrimonio netto dell'associazione e non da accantonamenti legati all'iscritto.[21]” (Tratto da Wikipedia, voce Inarcassa, con nota 20 – Bilancio Consuntivo 2011, vedi Prestazioni previdenziali ed assistenziali - Bilancio consuntivo 2011 p. 90 e nota 21 - Rivista1/2010, Rivista n° 1/2010, L'Abc della previdenza, a cura di Claudio Guainetti.

Sul piano dell'adeguatezza delle prestazioni, la Riforma introduce un pacchetto di misure volto a “sostenere” i livelli delle pensioni: come il mantenimento della pensione minima (con alcuni limiti); la destinazione di parte del contributo integrativo a previdenza; il riconoscimento di un ACCREDITO FIGURATIVO per le agevolazioni ai GIOVANI. (Tratto dal sito di Inarcassa – La Riforma)

Pare però eccessivo in senso generale (questo, in realtà, vale anche per gli altri enti previdenziali), considerare una sostenibilità a 50 anni anziché 30 anni come era richiesto in precedenza. L'innalzamento della proiezione di sostenibilità da 30 a 50 anni raddoppia quasi il periodo di riferimento e si attesta su una lunghezza superiore addirittura al periodo lavorativo richiesto per l'ottenimento della pensione. Questo introduce variabili difficilmente controllabili se non con uno scenario “a favore di sicurezza”: considerando uno scenario a 50 anni si introduce nel calcolo anche una fetta di popolazione che non ha ancora neppure scelto di iscriversi alla Facoltà di Ingegneria!

4/5 - LA COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO DI INARCASSA

Analizziamo l'evoluzione della composizione del patrimonio di Inarcassa negli ultimi due anni.
(Dati disponibili sul sito Inarcassa – Cos'è Inarcassa).

GIUGNO 2013

IMMOBILIARE 19,6%

OBBLIGAZIONARIO 50,9%

MONETARIO 4,4%

AZIONARIO 16,8%

STRUMENTI ALTERNATIVI – Ritorno assoluto ed investimenti reali 8,2%

DICEMBRE 2013

IMMOBILIARE 19,1%

OBBLIGAZIONARIO 47,5%

MONETARIO 7,7%

AZIONARIO 17,2%

STRUMENTI ALTERNATIVI – Ritorno assoluto ed investimenti reali 8,4%

GIUGNO 2014

IMMOBILIARE 18,1%

OBBLIGAZIONARIO 44,4%

MONETARIO 7,9%

AZIONARIO 21,2%

STRUMENTI ALTERNATIVI – Ritorno assoluto ed investimenti reali 8,4%

ASSET ALLOCATION AL 2015

IMMOBILIARE 19,0%

OBBLIGAZIONARIO 33,0%

MONETARIO 3,0%

AZIONARIO 27,5%

STRUMENTI ALTERNATIVI – Ritorno assoluto ed investimenti reali 17,5%

Da questi pochi dati si nota come vi sia uno spostamento del portafoglio dai titoli obbligazionari a quelli azionari, considerabili meno sicuri, e come vi sia un maggior appoggio sui fondi immobiliari (esterni alla gestione di Inarcassa) e degli immobili a reddito (la cui valutazione dipende in realtà molto dal mercato degli affitti che risulta in calo).

Perché questo radicale e repentino cambiamento della composizione dell'asset di Inarcassa?

Cosa sta succedendo?

E i Delegati cosa possono fare?

5/5 - INARCASSA ED I DELEGATI

In tutto questo discorso si inserisce il ruolo dei Delegati in numero di 228 tra Ingegneri ed Architetti, un piccolo Parlamento che deve sintetizzare le richieste degli iscritti e funzionare da collegamento con gli iscritti su tutto il territorio, in quanto Inarcassa non ha uffici decentrati.

Proprio per questi motivi, pare importante la vicinanza del Delegato agli iscritti e che questo sia rappresentativo e "condivida le sorti" degli iscritti, in modo da essere attivo anche per interesse personale che, in questo caso è l'interesse di tutti.

Vediamo quindi di conoscere i nostri quattro candidati ingegneri che risponderanno alle nostre domande e che metteremo a confronto con una breve intervista.

Ing. Riccardo Capello – 71 anni di Cuneo, civile idraulico pensionato Inarcassa iscritto dal 1969, Consigliere decano dell'Ordine degli Ingegneri di Cuneo ed in Consiglio Direttivo fin dai primi anni '70 – delegato uscente.

Ing. Livio Galfrè – 64 anni di Cuneo, civile iscritto ad Inarcassa dal 1976 alternando la libera professione al lavoro dipendente ed iscritto all'Ordine degli Ingegneri di Cuneo.

Ing. Nicolò Genco – 44 anni di Venaria Reale, aerospaziale iscritto ad Inarcassa da pochi anni dopo aver svolto attività da dipendente ed iscritto all'Ordine degli Ingegneri di Torino.

Ing. Domenico Scotta – 49 anni di Villanova Solaro, aerospaziale iscritto ad Inarcassa dal 1995 ed iscritto all'Ordine degli Ingegneri di Cuneo.

CAPITOLO 2 - TERMINOLOGIA

Si propone ora una breve spiegazione della terminologia riguardante il sistema previdenziale.

TASSO DI RENDIMENTO

Tasso di capitalizzazione riconosciuto alle contribuzioni versate per il Calcolo del montante nell'ambito della modalità di Calcolo Contributiva. Come avviene per un investimento finanziario di lungo termine, il riconoscimento di tassi di rendimento diversi anche soltanto di uno o due punti percentuali comporta variazioni più che sostanziali del montante contributivo e, quindi, dell'importo della pensione.

TASSO DI SOSTITUZIONE

Rappresenta il rapporto tra l'importo della prima rata annua di pensione e l'importo annuo dell'ultima retribuzione (reddito) al Momento della cessazione dell'attività lavorativa. Può essere calcolato al lordo del prelievo fiscale oppure al netto. Viene usato per Valutare in quale misura la pensione prende il posto della retribuzione (reddito). Ad oggi, la riforma Eppi ha portato questa percentuale dal 22-25% a circa 50% dopo 40 anni di contribuzione.

PENSIONE COMPLEMENTARE

Ha la finalità di integrare la prestazione pensionistica di base e può essere finanziata mediante il Trattamento di fine rapporto (Tfr) mediante contribuzione del datore di lavoro e del lavoratore.

PENSIONE INTEGRATIVA

Ha la finalità di costituire una ulteriore quota di pensione, finanziata direttamente dal lavoratore su base volontaria.

CAPITALIZZAZIONE

Modalità di gestione finanziaria di un sistema pensionistico Basata sul pagamento delle prestazioni pensionistiche correnti e future Mediante le risorse accumulate e i contributi correnti e futuri. Nei sistemi a capitalizzazione c'è accumulo di riserve.

PILASTRO PREVIDENZIALE

Nell'ambito del welfare state si individuano generalmente tre pilastri: previdenza, assistenza, sanità. Il pilastro "previdenziale" è a sua volta suddiviso in tre pilastri: pensione di base, pensione complementare, pensione integrativa individuale. Fanno parte del primo pilastro i sistemi pensionistici obbligatori, cioè quelle forme di tutela assicurativa, predisposte per una prevalente finalità di interesse pubblico e aventi carattere obbligatorio in virtù di apposite norme e accordi collettivi.

METODO RETRIBUTIVO

Modalità di calcolo della prestazione in cui l'importo della pensione È legato alla retribuzione percepita dall'iscritto nella fase di attività e All'anzianità contributiva, secondo un coefficiente di rendimento stabilito. Non dipende dall'ammontare delle contribuzioni versate nell'intero arco della carriera lavorativa.

METODO CONTRIBUTIVO

Modalità di calcolo della prestazione in cui l'importo della pensione dipende dall'ammontare delle contribuzioni versate opportunamente rivalutate, nell'intero arco della carriera lavorativa e da un coefficiente di trasformazione stabilito e distinto per età che contiene parametri demografici e normativi.

RIPARTIZIONE

Modalità di gestione finanziaria di un sistema pensionistico basata sul pagamento delle prestazioni pensionistiche correnti mediante i contributi correnti. Nei sistemi a ripartizione non c'è nessun accumulo di riserve.

MONTANTE CONTRIBUTIVO

Rappresenta l'ammontare delle contribuzioni versate e opportunamente rivalutate nell'intero arco della carriera lavorativa dell'iscritto.

COEFFICIENTE DI TRASFORMAZIONE

Si tratta di un coefficiente attuariale stabilito e distinto per età che contiene parametri demografici e normativi. Nella modalità di calcolo contributiva la pensione viene calcolata moltiplicando il montante contributivo per il coefficiente di trasformazione relativo all'età dell'iscritto al momento del pensionamento. Dunque $\text{montante} \times \text{coefficiente} = \text{pensione}$.

ASSICURAZIONI SOCIALI

Assicurazioni sociali sono tutto quelle forme di tutela assicurativa, predisposte per una prevalente finalità di interesse pubblico e aventi carattere obbligatorio in virtù di apposite norme o accordi collettivi che hanno lo scopo di tutelare il lavoratore contro i rischi che ne riducono o annullano la capacità lavorativa e/o creano esigenze economiche che non possono essere soddisfatte con il normale reddito da lavoro.

SISTEMA PENSIONISTICO

Un sistema pensionistico consiste in una forma di assicurazione sociale. Percepisce contributi dall'iscritto durante la fase di attività ed eroga pensioni nella fase di quiescenza.

Si stabilisce un "patto" tra l'Ente pensionistico e il singolo iscritto riguardo alla misura, destinazione e rendimento della contribuzione, riguardo alla tipologia, determinazione e rendimento della pensione, nonché in relazione ai requisiti di anzianità anagrafica e contributiva per il diritto alla prestazione.

CAPITOLO 3 - INTERVISTE AI CANDIDATI DELEGATI

1/1 - INTERVISTE A CONFRONTO

Conosciamo finalmente i candidati Inarcassa di Cuneo.

Innanzitutto li ringraziamo per averci concesso di rispondere ad alcune nostre domande.

1 - Iniziamo con una cosa semplice: raccontaci un po' che tipo di ingegnere sei professionalmente, quando ti sei laureato, cos'hai fatto finora?

CAPELLO: Mi sono laureato in ingegneria idraulica e dopo l'abilitazione nel 1969 mi sono subito iscritto a Inarcassa.

Da allora, tolto il periodo del servizio militare, ho sempre esercitato la libera professione quale progettista e direttore lavori di opere per enti pubblici.

Attualmente mantengo consulenze per consorzi di irrigazione in provincia di Cuneo, e ho abbandonato gli altri settori.

GALFRE': Sono ingegnere civile (Politecnico di Torino) 1975 iscritto all'albo dal 1976 ed ho sempre svolto la professione di ingegnere civile, anche se alternandola in certi periodi al lavoro dipendente. Ho 64 anni.

GENCO: Ingegneristicamente parlando, ho cominciato a svolgere la professione di ingegnere inizialmente all'interno di grosse realtà quali Alenia (avendo conseguito la laurea in ingegneria aerospaziale), per poi passare a realtà aziendali di dimensioni medio-piccole, partendo dal "basso" sino a raggiungere la direzione tecnica; a seguito della crisi economica però per me si è materializzato il sogno di poter svolgere la professione autonomamente ed è così che ho deciso di intraprendere la strada della libera professione, anche se inizialmente con non poche difficoltà, ma che oggi posso dire mi abbia migliorato la qualità della vita.

SCOTTA: Ringrazio per l'occasione concessa come candidato delegato Inarcassa di Cuneo per poter presentarmi a chi ancora non mi conosce. Il mio nome é Domenico Scotta sono nato il 2 aprile 1965 a Villanova Solaro ove risiedo. Sono un ingegnere aeronautico settore energetico, iscritto all'albo degli ingegneri di Cuneo dal 1992, iscritto ad Inarcassa dal 1995 (con riscatto anni militare ed università).

Mi sono sempre occupato come libero professionista di progettazione, direzione lavori, project management, energy management inerenti l'impiantistica industriale e civile in ambito energetico collaborando con società di settore sia per attività in ambito pubblico che privato.

2 - Perché ti sei candidato? (Questa domanda per il candidato Genco era: Perché ti sei candidato a Cuneo?)

CAPELLO: Mi sono ricandidato per cercare di dare un contributo di esperienza alla libera professione, che per altro, come purtroppo ben noto, attraversa un difficile momento. In tal senso questi anni di rapporti con colleghi giovani e meno giovani mi hanno dato modo di aiutare persone spesso in difficoltà nei rapporti con Inarcassa.

GALFRE': Ritengo che ci sia una certa sclerotizzazione della funzione del delegato Inarcassa e che sia sempre buona cosa se in ogni mansione rappresentativa ci sia un'alternanza di persone ed un rinnovamento di idee.

GENCO: La candidatura a Cuneo è legata alla residenza, che non sempre coincide con la sede dove si svolge la propria attività, ma che comunque mi fa pensare principalmente a "l'unione fa la forza", in quanto a livello nazionale occorre essere tutti uniti e perseguire gli interessi legati alla nostra professione.

SCOTTA: Mi sono candidato perchè per capire bisogna esserci e se ci sei capisci di più: non tutto quello che ti viene raccontato è sempre la realtà.

3 - Cosa ti piace e non ti piace di Inarcassa e della riforma del 2012?

CAPELLO: La risposta non è secca come la domanda. Inarcassa è in primo luogo l'unico ente che si occupa per statuto di previdenza per la libera professione, ma anche e da alcuni anni come presidio assistenziale. La Fondazione recentemente istituita e le attività promozionali messe in atto hanno proprio tale scopo. E' chiaro che se non c'è lavoro non vi è professione, ma è anche ovvio che il lavoro deve essere sostenuto, stimolato, difeso e soprattutto qualificato verso l'esterno. Per quanto attiene alla riforma, che sappiamo bene è stata imposta da scelte di governi non sensibili ai nostri problemi, dovrà essere sempre rivista e adeguata. Il lavoro di rivisitazione sarà complesso (come è stato per il passato) ma essenziale per evitare una marginalizzazione dei professionisti voluta da molti settori economici e sociali.

Un problema che sarà certo all'ordine del giorno e richiederà attenzione è, ad esempio, la gestione separata INPS, su cui da parte di Inarcassa si sta aprendo una sensibilizzazione anni fa impensabile. Anche questo è parte della necessità di rafforzare chi esercita la professione, evitando contrapposizioni vecchie e sterili che indeboliscono.

GALFRE': Di Inarcassa non mi piace l'eccessiva burocratizzazione e l'insufficiente coinvolgimento degli iscritti nelle scelte sugli investimenti. Ritengo che Inarcassa abbia sempre favorito maggiormente gli ingegneri più vicini alla pensione che gli altri (forse perché l'assemblea dei delegati è prevalentemente composta da anziani).

GENCO: La riforma del 2012 è maturata in un contesto sicuramente diverso da quello attuale, oggi occorre pensare già al futuro prossimo; basti pensare che sino allo scorso anno (pensando a chi giovane o meno giovane decida di intraprendere la libera professione), ad esempio, il regime dei minimi prevedeva un tetto massimo di 30.000 euro, mentre quest'anno il tetto massimo è stato spostato a 15.000 euro; non parliamo poi della chiusura di numerose aziende che "tagliano sino ai livelli dirigenziali". Occorrerà prevedere un incremento degli iscritti e sicuramente pensare ad un sistema che faciliti la loro integrazione (anche in termini di contributi minimi).

SCOTTA: La riforma del 2012 ha stravolto completamente l'aspettativa pensionistica di tutti noi iscritti senza che si sia potuto difendere una indipendenza e una autonomia di scelte per una istituzione resa privata nel 1992. Mi chiedo ancora oggi se privato abbia ancora senso nel panorama attuale dato che le scelte vengono fatte senza contraddittorio ma calate in terra dallo stato che governa sulla pelle di chi si preoccupa ogni giorno di far crescere il paese.

4 - Ma sei preoccupato per la tua pensione? E per la pensione dei più giovani?

CAPELLO: La preoccupazione per la pensione è naturale per tutti. Bisogna però tenere presente che per tutelarsi è necessario informarsi, partecipare, seguire notizie e comunicazioni di Inarcassa, contribuire con suggerimenti. Fondamentale è difendere la categoria e il nostro ente dalle attenzioni dubbie di politici che vedono con sospetto un Ente come il nostro, sostanzialmente sano e governato con criteri privatistici (per quanto è consentito dalle norme), e che non ha paura di confrontarsi pubblicamente con dati e risultati chiari.

GALFRE': Sono preoccupato per la pensione sia di chi ce l'ha, che di chi si avvia ad averla, che di chi ne è ancora lontano, perché essa è legata ovviamente alla sostenibilità del sistema.

Inarcassa basa la propria sostenibilità sui contributi degli ingegneri iscritti agli albi italiani, ma d'ora in poi gli ingegneri europei o gli ingegneri italiani operanti fuori Italia ed in Europa potranno fare progettazione in Italia senza versare contributi ad Inarcassa, facendo temere per la sostenibilità sia delle pensioni in essere che di quelle future. Tanto più che la crisi sta erodendo anche il monte incassi sui quali si versano i vari contributi.

Ritengo poi troppo ottimistiche certe previsioni di sostenibilità.

GENCO: Purtroppo alla mia età (44 anni) è presto per pensare alla pensione, ma non vi nascondo che mi preoccupa...

SCOTTA: Lo sono, così come lo è chi lavora onestamente e deve provvedere sia all'oggi e sia al domani consegnando i propri risparmi previdenziali ad una scatola nera che continuamente subisce scossoni a colpi di riforme di cui l'ultima ha stravolto le prospettive anche dei nuovi iscritti.

5 - Cosa vorresti cambiare alla previdenza di Inarcassa?

CAPELLO: (Il candidato ha già risposto nella domanda 3)

GALFRE': Cambiare radicalmente non credo serva e sia possibile. Migliorare Inarcassa intervenendo a correggere le storture precedentemente elencate credo sia possibile.

GENCO: Forse in parte ho già risposto nella domanda n°3, sicuramente cercherei di integrare degli strumenti che consentano ad Inarcassa di sostituirsi alle banche, prendendosi cura di noi e dei nostri interessi; ad esempio tassi molto agevolati non solo per il pagamento delle tasse, ma anche per l'acquisto di beni da parte dei contribuenti.

SCOTTA: Rivedere il sistema contributivo, l'età pensionabile, inserire un fondo a garanzia degli iscritti in difficoltà, così come per le colleghe neo mamme, agevolare i nuovi iscritti ampliando il periodo di agevolazione contributiva, creare realmente un fondo di sostegno a cui attingere nei periodi di iscrizione che attraversano fasi di crisi economica come quella attuale.

6 Quale ritieni sarebbe la tua missione istituzionale di delegato?

CAPELLO: (Il candidato non risponde alla domanda)

GALFRE': Tentare di fare quanto spiegato nel punto precedente, sapendo però che la sclerotizzazione del sistema non lo renderebbe facile, perché occorrerebbero alleanze all'interno dell'assemblea alternative a quelle esistenti, che sono molto ben strutturate.

GENCO: Come delegato ritengo di dover tutelare i nostri interessi di professionisti e farmi portavoce attivo per le persone che mi troverei a rappresentare; inoltre è d'obbligo per tale figura coinvolgere tutti gli iscritti tempestivamente e creare una rete di comunicazione che possa aiutarci a presentare nuovi progetti di miglioramento collettivo.

SCOTTA: Rappresentare gli interessi degli iscritti vivendo realmente collegato al territorio perché solo con presenza costante e non di facciata si può essere propositivi in sede istuzionale.

7 Ritieni che sarai eletto? Chi è, secondo te, il favorito?

CAPELLO: Sull'ultima domanda non ho risposte. Il futuro dipende solo dai colleghi, in particolare da quelli che mi hanno conosciuto e da quelli che ritengono che possa ancora essere utile la mia presenza in una fase complessa di transizione.

GALFRE': Se ci sto provando è perché ci credo.

GENCO: Ad oggi, non so chi potrebbe essere il favorito in queste elezioni, ma ritengo e mi auguro che ciascuno di noi svolga tale ruolo nel rispetto delle regole e del codice etico su cui è basata la nostra professione... e che vinca il migliore anche se in questa situazione non c'è...

SCOTTA: Sicuro di essere eletto, ma solo se la voglia di cambiare è realmente sentita e si vuol incaricare chi la pensione la deve ancora completare e non si sente per niente al sicuro. Non conosco personalmente gli altri candidati per cui non conosco neanche la loro posizione previdenziale. Mi auguro che il delegato futuro non sia per i salotti e la carta patinata dato che il lavoro da fare è moltissimo. Senatores probi viri, senatus mala bestia.

CONCLUSIONI

Data l'analisi sopra esposta si rende evidente l'importanza di un costante monitoraggio nei confronti degli eventi riguardanti Inarcassa.

Tale monitoraggio può essere utile sia per chi esercita la libera professione, sia per chi è dipendente, ma anche da chi affianca entrambe le realtà, poiché il passo dall'una all'altra situazione, specie in questo periodo economicamente burrascoso, risulta essere molto breve e talvolta anche indipendente dalla reale volontà del singolo.

Si rende quindi necessario essere costantemente informati per ciò che riguarda la previdenza I.N.P.S. ed Inarcassa.

RIFERIMENTI

<http://www.inarcassa.it/site/home.html>

(pagina internet del 02/03/2015)

http://it.wikipedia.org/wiki/Cassa_nazionale_di_previdenza_ed_assistenza_per_gli_ingegneri_ed_architetti_liberi_professionisti

(pagina internet del 02/03/2015)

<http://www.inarcassainsostenibile.it/>

(pagina internet del 02/03/2015)

D. PICCA, *Note sulla situazione dei giovani ingegneri in Provincia di Cuneo, Incontro con On. Gribaudo*, Cuneo 17 Gennaio 2015

Il Consiglio Direttivo dell'AGIC – ASSOCIAZIONE GIOVANI INGEGNERI DI CUNEO approva il presente Documento e lo diffonde con tutti i mezzi di comunicazione propri.

Letto, approvato e sottoscritto.

Saluzzo, Li 07/03/2015

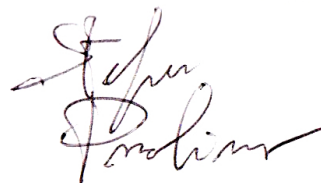
Il Presidente

Dott. Arch. Ing. Danilo Picca

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Danilo Picca', written in a cursive style.

Il Segretario

Dott. Ing. Stefano Ponzalino

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Stefano Ponzalino', written in a cursive style.